



## Testimoni

### La natura religiosa dell'impero

Giona d'Orléans, *L'istituzione regia*, 1

I contemporanei compresero con chiarezza che l'impero fondato da Carlo Magno si basava su un fondamento religioso. Lo dimostra anche questo brano, tratto da un'opera del vescovo Giona d'Orléans (morto intorno all'844), esponente di primo piano della cultura carolingia.

*Tutti i fedeli devono sapere che la Chiesa universale è il corpo di Cristo, che lo stesso Cristo ne è il capo; che in essa, in base all'importanza del loro potere, ci sono due persone eccellenti, cioè la persona del sacerdote e la persona del re e che la persona del sacerdote supera quella del re in quanto dovrà rendere conto a Dio dello stesso re. Per questo Gelasio, venerabile pontefice della Chiesa romana<sup>1</sup>, scrivendo all'imperatore Anastasio, afferma: «Due sono, o imperatore augusto, i poteri sui quali principalmente si regge questo mondo: la sacra autorità dei pontefici e la potestà del re. Tra questi due poteri quello dei sacerdoti ha una responsabilità più grave in quanto essi dovranno rendere conto a Dio anche*

.....  
1 Si tratta del papa Gelasio I, 492-496.

*degli stessi re». Anche Fulgenzio<sup>2</sup> nel libro *La verità della predestinazione e della grazia* così scrive: «Per quel che riguarda questa vita terrena, nella Chiesa nessuno è più potente del pontefice, nel secolare non c'è nessuno che sia superiore a un imperatore cristiano». Dunque, poiché il ministero sacerdotale ha una così grande autorità, anzi si trova nella condizione di svolgere un compito molto pericoloso in quanto i sacerdoti dovranno rendere conto a Dio degli stessi re, è opportuno, anzi è necessario, che noi siamo sempre preoccupati della vostra salvezza e che voi non cadiate nell'errore (il cielo non voglia) di allontanarvi dalla volontà di Dio nell'esercizio del ministero che vi è affidato; per questo noi sacerdoti con attenta sollecitudine dobbiamo ammonirvi e, qualora capiti (Dio non voglia) di non esercitare in modo corretto il vostro ministero, dobbiamo darvi consigli utili alla vostra salvezza, rimproverandovi umilmente con lo stesso zelo di un pontefice e avendo cura della nostra stessa salvezza per non essere condannati a causa del nostro ostinato silenzio e per essere meritevoli della ricompensa che Cristo ci darà per la nostra estrema sollecitudine verso voi e per i nostri salutari rimproveri che vi faremo pervenire.*

DA S. GASPARRI, A. DI SALVO, F. SIMONI, FONTI PER LA STORIA MEDIEVALE. DAL V ALL'XI SECOLO, SANSONI, FIRENZE 1992

.....  
2 Si tratta di Fulgenzio di Ruspe, c. 467-532, autore di trattati teologici.